Rotary Club Bisceglie

Il Rotary per la legalità, l'etica, la politica

di Mario Greco

6 novembre 2026

Ho accolto senza alcuna esitazione l'invito a dare un contributo scritto per la Sezione "*Letture rotariane*" del sito del Club di Bisceglie, rivoltomi dall'amico *Bruno Logoluso* (Presidente del Club nel 2011-2012, anno in cui sono stato Governatore del Distretto); con lui ho concordato il **tema delle mie riflessioni:** "***Il Rotary per la Legalità, l'Etica, la Politica***". Un tema che, si sa, è oggetto di ricorrenti dibattiti rotariani e che, fra l'altro, è connesso alle tre mie principali esperienze: quella trentennale da *magistrato*, quella decennale da *senatore* e quella cinquantennale da *rotariano* (sono stato cooptato nel Rotary nel 1976).

Prima di definire i concetti di *Legalità, Etica, Politica* –tre pilastri della convivenza civile- una breve premessa: in un contesto diverso da questo li avrei definiti sulla base della doppia ottica di magistrato e di parlamentare (cioè da appartenente all'ordine giudiziario prima e, come tale, da interprete-applicatore delle leggi scritte, nonché facente parte del potere legislativo dopo e, come tale, partecipante alla formazione e approvazioni delle leggi). Siamo, però, in un contesto prettamente "*rotariano*" e penso sia corretto darne una definizione il più possibile vicina a quella rispondente alla "*grammatica*" del Rotary.

1-La Legalità: negli Stati di diritto e costituzionali è la subordinazione di tutti i cittadini e di tutti i poteri pubblici alla *legge scritta*. Pertanto, nessun cittadino e nessun organo dello Stato può compiere atti che siano in contrasto con le norme scritte (*giuspositivismo*). Questo è un concetto della legalità ***in senso stretto***, ma non è soltanto il *diritto positivo* ad assicurare un ordine alla convivenza civile: "*osservare le leggi scritte è il primo gradino per la civile convivenza, così come rispettare il codice penale è il minimo dei minimi*".

Nel nostro ordinamento la *Legalità* può essere di più livelli: esiste una legalità *ordinaria* che convive con quella *costituzionale* e a volte la prima potrebbe essere in contrasto con la seconda; ci sono poi le tante regole giuridiche contenute in diverse fonti (*regolamenti, statuti, trattati, convenzioni, direttive …*) che, se pur con forza diversa, tutte concorrono a formare il sistema complesso di regole dirette a disciplinare la nostra convivenza. Quindi, la *Legalità* va intesa in senso ***molto più ampio*** rispetto a quello legato al rispetto della sola legge scritta; tanto più ampio quanto più si tenga presente che, in aggiunta a quanto appena detto sulle diverse fonti con valore giuridico, ci sono *principi universali o individuali* che albergano in natura nelle coscienze degli esseri umani e che, recepiti o non dal *diritto positivo*, condizionano i comportamenti e le scelte degli uomini onesti, consapevoli, responsabili (*giusnaturalismo*). Sono principi e valori "***etici***" e sono proprio questi che ci fanno distinguere ***il giusto dall'ingiusto, il bene dal male*** e operare per il ***bene comune.*** Ed è questo il concetto che il Rotary ha della *Legalità*, con la piena condivisione di chi ha affermato che "*la legge scritta, il diritto positivo, senza la legge morale, il diritto naturale, senza l'esercizio dell'Etica, è come un corpo senza anima"*.

2-L'Etica (dal greco "*ethos*"-"*comportamento*"). Anche per l'Etica -come si legge nella *Treccani*- esistono due concetti, uno *in senso stretto* e un altro in *senso ampio*: "*Etica è un termine usato da Aristotele … e indica quella parte della filosofia che si occupa del comportamento umano*". *In* ***senso ampio*** *può essere intesa come quel ramo della filosofia che si occupa di qualsiasi forma di comportamento umano, politico, giuridico o morale; in* ***senso stretto****, invece, va distinta sia dalla politica sia dal diritto, in quanto ramo della filosofia che si occupa specificamente della sfera delle azioni buone o cattive e non già di quelle giuridicamente permesse o proibite o di quelle politicamente più adeguate*".

Ma noi Rotariani, per definire l'*Etica*, non abbiamo bisogno di ricorrere a concetti filosofici. Ci basta tener presente che l'Etica "*non è un concetto teorico, astratto, ma una guida pratica alla quale ognuno di noi deve ispirarsi, sia nella vita personale che in quella professionale e sociale".*

L'Etica per il Rotary è quella che sta nelle *regole, principi e valori sui quali è stato fondato il Rotary* (da qui l'affermazione "*L'Etica è nel DNA del Rotary*). La nostra *Etica* è quella che si regge su 5 valori chiave -***integrità, diversità, amicizia, servizio e leadership***- ai quali ogni rotariano è tenuto a conformare il *proprio essere e agire*. E' l'Etica che si evince dagli ***scopi*** indicati nello ***Statuto*** del Rotary International, in particolare da quello specificato nell'art. 4: "***Lo scopo del Rotary è di diffondere il valore del servire, motore e propulsore ideale di ogni attività***".

Riporto qui la frase (non ricordo dove l'abbia letta) che fotografa in maniera incisiva quella che è la nostra "*grammatica etica*": "*Lo scopo del Rotary è quello di mettersi a disposizione degli altri con le qualità e doti di eccellenza richieste a chiunque venga cooptato nell'Associazione".*

Molte Associazioni di servizio sono aperte a chiunque ne voglia far parte. Ciò non è stato mai il caso del Rotary: i Soci cosiddetti "*padrini*" sono tenuti a cooptare nuovi Soci solo se sono "*qualificati*": qualificati per "*competenza professionale*", per la loro *leadership*. E anche il termine "*leadership"* nel Rotary ha un significato tutto suo: "*non si può esser leader se non si è animati da un profondo senso dell'Etica, da sani principi morali e se non si disposti a investire tempo e fatica al servizio degli altri*" (John Kenny, P.I. 2009-2010).

Il quadro dell'Etica rotariana è arricchito, inoltre, dalla "***Prova delle quattro domande***", *test* elaborato nei primi anni '30 da *J. Herbert Taylor*, adottato dopo alcuni anni come "***Codice etico***", che ogni Rotariano è tenuto ad applicare a "*ciò che pensa, dice o fa, per verificare se corrisponde al Vero, al Giusto, all'Utile, al Vantaggioso per tutti*".

Insomma, l'Etica per il Rotary viene prima di tutto, prima e oltre tutte le leggi scritte, che a volte lasciano fuori dalla loro disciplina comportamenti e azioni che sono invece disapprovati dal *comune sentire*. Questo vuol dire che per il Rotary non basta "***justum vivere***" ma anche e soprattutto "***honeste vivere***": nessuna legge ci obbliga a contribuire alla lotta contro *la fame, la sete, le malattie, l'analfabetismo*. Sono missioni che sentiamo di compiere in forza della nostra Etica (non ci sono imposte da alcuna legge)

3-Le azioni rotariane per la Legalità e l'Etica : Il Rotary è impegnato a promuovere la ***Legalità*** e l'***Etica,*** anche e soprattutto al suo *esterno*. Lo fa con tante e diverse *Iniziative* e *Progetti.* Mi soffermo soltanto su quello sostenuto sin dalla sua nascita sia da me che dall'amica ***Lucia Ferrante***, socia del Club di *Bisceglie*.

Mi riferisco al Progetto "***Legalità e cultura dell'Etica***" (acronimo *LCE*), nato 16 anni nel Distretto 2080, successivamente divenuto *interdistrettuale* e da circa 8 anni strutturato in *Associazione* (il nostro Distretto è stato tra i primi ad associarsi)

L'Iniziativa consiste nel coinvolgere ogni anno Istituti scolastici e Università di tutto il nostro Paese (una volta anche una scuola tunisina) con lo "*scopo di favorire nella Società e soprattutto nei giovani azioni positive per lo sviluppo di una coscienza etica, consapevole e coerente con i principi della legalità*".

Motori di questa azione sono i *Club Rotary, Rotaract e Interact*, che si attivano nei rispettivi territori per favorire la partecipazione delle Scuole Medie, Superiori, Università a un *Concorso* che viene bandito ogni anno su un tema di grande interesse e forte impatto sociale (cito alcuni dei temi delle Edizioni passate: *Stop al bullismo, La corruzione ci ruba il futuro, L'illegalità ambientale come danno alla società civile, Luce sui tempi della Giustizia italiana, Il rispetto della persona con l'educazione ai valori e ai sentimenti, come contrasto alla violenza e alla violazione dei diritti umani, La legalità e l'Etica nel web: uso corretto e responsabile, L'Intelligenza Artificiale, La rigenerazione urbana delle periferie come opportunità di riscatto"…*).

A mio avviso, merita una segnalazione particolare il titolo del tema del Concorso dello

scorso anno (2024-2025) per la sua attinenza (sia pure parziale) e attualità rispetto al preoccupante fenomeno dei recenti episodi di *violenza, guerriglia urbana, devastazioni e saccheggi* del 17-18 ottobre di quest'anno (2026): "*Il culto della forza e dell'aggressività è in preoccupante aumento tra i giovani. La Società, la Scuola e la Famiglia sono chiamate a prevenire e affrontare il problema, contrastando la violenza giovanile anche attraverso la valorizzazione delle differenze di genere*".

L'Iniziativa annuale culmina in un *Forum* (itinerante) di altissimo livello con la Premiazione dei vincitori del Concorso (l'ultima Edizione, svoltasi a Palermo, ha registrato l'adesione di 13 Distretti e circa 300 Club con la Premiazione di centinaia di studenti provenienti dagli Istituti scolastici di tutta Italia).

Il 16 aprile 2027 Forum e Premiazione si celebrerà a Bari perché il nostro Distretto si è assunto l'onere e responsabilità dell'organizzazione; il tema già diffuso con il Bando del Concorso è sulla"*ludopatia, un male dei nostri giorni*"...

4-La Politica: il termine (come quello dell'Etica) deriva dal greco "*polis*" (Città-Stato) e indica l'arte del governare la "*res publica*". Qui, a differenza di quanto detto per l'Etica, tornano utili le definizioni filosofiche, posto che nel Rotary –come avrò modo di evidenziare- è sempre prevalso il timore di infrangere il principio della cosiddetta "*apoliticità*" della nostra Associazione (a mio parere sarebbe stato più corretto usare il termine "*apartiticità*")

Platone (428-348 a.C.) nei suoi "*Dialoghi*" parla di Politica come "*impegno civile", "partecipazione del cittadino al progresso democratico della polis*"… E giunge ad affermare che "***la Politica è tutto e colui che non si occupa di politica non si occupa di nulla***". Come a dire che coloro che *non vogliono interessarsi di Politica non vogliono anche interessarsi del governo della propria città*.

Aristotele (384-322 a. C.) definisce la Politica "*arte del governare le polis, le società, le comunità dei cittadini, con il compito di perseguire il* ***bene comune***".

Alexis de Tocqueville (1805-1859), nell'opera "*La democrazia in America*", anche lui parla della Politica come "*partecipazione, impegno e adesione dei cittadini -singoli o associati- alla gestione della* ***cosa pubblica***" e dice anche che la Politica "*rappresenta il miglior mezzo per opporsi a quelli che sono considerati i tre nemici delle società democratiche: lo Stato accentratore, la tirannide delle maggioranze, l'individualismo*".

Don Luigi Sturzo (1871-1959) Chiara e concreta è la sua lezione sulla Politica "*C'è chi pensa che la Politica sia un'arte che si apprende senza preparazione, si esercita senza competenza, si attua con furberia. E' anche opinione diffusa che alla Politica non si applichi la morale comune, e si parla spesso di due morali, quella dei rapporti privati e l'altra della vita pubblica. La mia esperienza lunga e sofferta mi fa concepire la politica come satura di* ***eticità****, ispirata all'amore per il prossimo, resa nobile dalle finalità del* ***bene comune****.*

E' molto facile rilevare come tutte queste definizioni della ***Politica*** pongono tutte l'accento su quello che è (o dovrebbe essere) il suo scopo: il ***bene comune***.

E a questo punto non possiamo non sottolineare che se l'Etica "*è la scienza del bene comune"*, la Politica "*è una specificazione del bene comune*". Quindi Etica e Politica dovrebbero *andare mano nella mano* e il Rotary, propugnatore, alfiere dell'Etica, dovrebbe attivamente impegnarsi perché la Politica non si distacchi mai dall'Etica. In particolare, dopo il superamento delle due correnti di pensiero che si sono contrapposte nell'antichità: *l'idealismo etico* di Platone (*primato dell'Etica sulla Politica*) e del *realismo politico* di Tucidide (*la Politica deve restare separata dall'Etica*). Tutti i filosofi hanno trovato negli anni una via di *mediazione* e oggi sarebbe il caso di parafrasare *Kant*: "***La Politica senza Etica è cieca; l'Etica senza la Politica è vuota"***.

5-Il Rotary e la Politica. Detto e chiarito come l'Etica e la Politica siano entrambe strumenti attraverso cui attuare il ***bene comune*** e come la Politica sia, al pari del Rotary, un ***servizio*** per la collettività, c'è da domandarsi "***se il Rotary possa occuparsi della Politica***". La mia risposta è stata sempre *affermativa* e ho trovato supporto in voci rotariane autorevoli.

*****il PDG padre *Federico Weber* così si è tempo addietro espresso: "*So i motivi del sacro*

terrore che impedisce al Rotary interventi di natura politica. Ma non li condivido tutti. Soprattutto perché ciò che è politico ci riguarda tutti, come singoli e come comunità, e perché la voce "interesse pubblico" non è affatto estranea al vocabolario rotariano".

*****Il compianto Past Director *Raffaele Paollotta d'Acquapendente* (sono stato suo Assistente distrettuale quando era Governatore dell'allora ampio Distretto che andava dalla Campania a Malta, passando per la Puglia, la Basilicata, la Calabria e la Sicilia) nel 2002 ebbe a dire: "*I Club Rotariani non devono far politica? D'accordo! Ciò però non significa che devono vivere in un disimpegno che finirebbe per estraniarci dalla vita reale. Significa soltanto che il Club, come istituzione, non può schierarsi con nessun* ***partito politico****, ma comunque ha il dovere di contribuire alla politica delle cose senza posizioni preconcette. Il Rotary non è, non può e non deve essere un movimento di opinione ma deve fare opinione. Il Rotary non è solo amicizia, servizio, solidarietà, deve saper essere anche coscienza critica del territorio*".

*****Il Prof. *Ernesto Failla*, Rotariano Doc, nel 1998 ha scritto in una nostra Rivista: "*Noi siamo al di fuori della politica ed abbiamo il dovere di restarne fuori se per "****politica****" si intende la "****partitocrazia****", la spartizione delle poltrone, la codificazione del potere. Ma se alla politica si attribuisce, come sarebbe corretto, il significato greco della "politeia", allora non possiamo vivere al di fuori di essa, ignorando o rifiutando la realtà, chiudendoci in modo asettico e agnostico di fronte ai gravissimi problemi del momento e continuando a discutere su temi del tutto astratti ed avulsi dalle reali problematiche. Abbiamo il diritto di farci ascoltare e i governanti –a tutti i livelli- hanno il dovere di sentire il nostro pensiero, al pari di ogni altra rappresentanza socio-economica e sindacale*".

Mi rendo conto che non è facile condividere chi come me ritiene che il Rotary e i Rotariani hanno il dovere di interessarsi della "Politica", tanta è la sfiducia causata da una gestione della *res publica* macchiata da scandali, liti inconcludenti, mancanza di dialogo tra i partiti, promesse non mantenute, riforme negate ... Ma nonostante questo, anzi proprio per questo, non c'è da tirarsi indietro.

Nella pratica il Rotary e i Rotariani, senza rendersene conto, non si tirano indietro: nel promuovere e diffondere la Legalità e l'Etica; nel portare avanti le tante e diverse missioni umanitarie, nel sostituirsi alle Pubbliche Amministrazioni o nell'affiancarsi ad esse in *service* a favore delle comunità locali o per quelle sovranazionali (*Polio*), altro non fanno, altro non facciamo che azioni di buona *Politica* . E allora, se bene facciamo a compiere *in silenzio* tutte queste azioni nell'interesse comune, perché invece non alzare la voce a fronte di atti e comportamenti contrari all'*Etica pubblica*, alla cattiva amministrazione del *bene comune*?

Per questo interrogativo trovo le giuste risposte nelle parole di due *Premi Nobel* con cui voglio concludere le mie riflessioni:

"***Se è vero che dobbiamo vivere nel mondo così com'è, non è per nulla vero che dobbiamo accettarlo così com'è***" (*Charles Robert Richet,* Premio Nobel per la Medicina, 1913)**.**

"*Nella società moderna il pericolo maggiore non è la malvagità dei disonesti ma il silenzio degli onesti*" (*Martin Luther King*, Premio Nobel per la Pace, 1964).

Mario Greco
Past Governor del Distretto 2120 (a.r. 2011/12) - Socio onorario del Rotary Club Bisceglie